

LA GRANDE STORIA DIPINTA

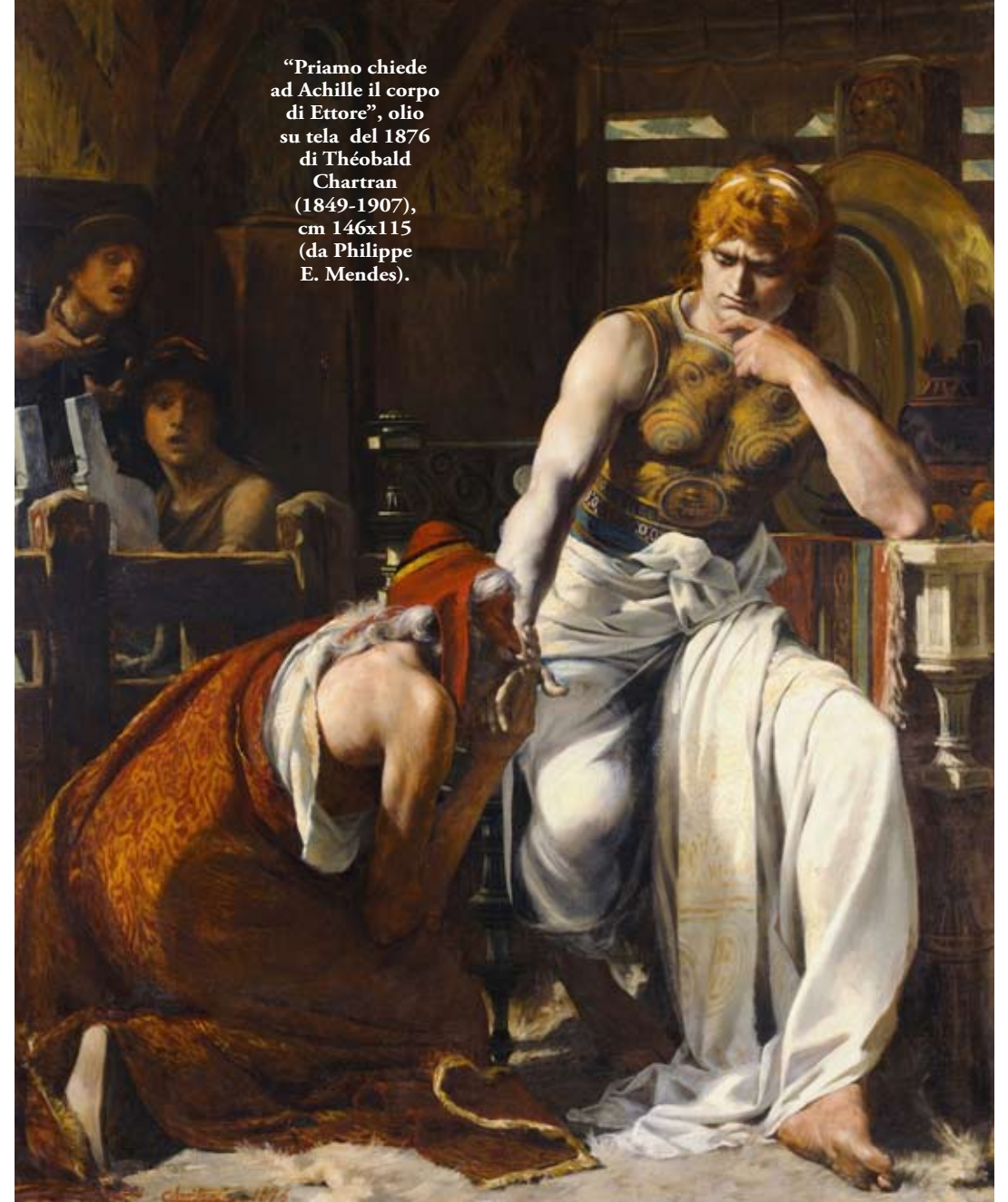
Drammi, epica e mitologia dal XVI al XIX secolo da **Philippe E. Mendes**. E originali sculture antiche da **Sismann**. Di **Vilma Sarchi**

Tutto lascia pensare che **Philippe E. Mendes**, scegliendo il tema della mostra **Grand Genre**, dipinti storici dal XVI al XIX secolo, che ospita nella sua galleria **fino al 18 gennaio**, si sia lasciato guidare dagli insegnamenti di **André Félibien**, il celebre Accademico di Francia. Nel suo trattato *Conférence de l'Académie Royale de Peinture et de Sculpture* Félibien scriveva che il modo più elevato per un pittore di esprimere la sua arte è rappresentare le grandi azioni come fanno gli storici o i poeti, che sanno imprimere un tocco di leggerezza alla leg-

genda. E i **sedici dipinti** in rassegna rivelano un universo carico di allegorie, di eventi felici, gioiosi o drammatici, impregnati d'un profondo sentimento religioso e poetico. È il caso della "Salita al Calvario", un disegno a matita, inchiostro sfumato e acquerello bruno di **Luca Cambiaso** (1527-1585) che, assieme alla Passione di Cristo, è uno dei soggetti preferiti dall'artista. Le stesse forti emozioni si ritrovano anche nel dipinto di **Théobald Chartran** (1849-1907) "Priamo chiede ad Achille il corpo di Ettore" del 1876 (in vendita a 35.000 euro).



"Bruto e lo spettro di Cesare", olio su tela di autore sconosciuto, dimensioni cm 176x135 (da Philippe E. Mendes).



"Priamo chiede ad Achille il corpo di Ettore", olio su tela del 1876 di Théobald Chartran (1849-1907), cm 146x115 (da Philippe E. Mendes).



Maschera chimerica in bronzo, Venezia, XVIII secolo, cm 33x32x42. A SINISTRA: medaglione in pietra calcarea, regione della Loira, metà del XVI secolo, alto cm 96.



Théobald Chartran era noto, oltre che come pittore di soggetti storici, anche come ritrattista: tra i suoi soggetti, i presidenti Sadi Carnot e Theodore Roosevelt, l'attrice Sarah Bernhardt e papa Leone XIII.

Quest'opera, che segna il suo esordio come artista, fu realizzata per il **Grand Prix de Rome**, dove si aggiudicò il primo premio. Questo successo gli aprì le porte di una brillante carriera che culmina con gli affreschi realizzati tra

il 1886 e il 1889 per lo **scalone d'onore della Sorbona** a Parigi. In cerca di paternità è invece l'olio su tela "Bruto e lo spettro di Cesare" dipinto a Roma attorno al 1775. Studiosi e storici dell'arte non sono ancora riusciti a trovarsi d'accordo sul nome del pittore, ma sono concordi nel definire l'opera di notevole qualità. Il dipinto, che rappresenta un passaggio del dramma *Giulio Cesare* di Shakespeare, sorprende per la messa in scena così drammatica. Per questa ragione Philippe Mendes ha deciso

di esporlo senza metterlo in vendita, per continuare l'appassionante ricerca del suo autore. (36, rue de Penthièvre; www.galeriemendes.com).

A caccia di sculture. Anche **Gabriela e Mathieu Sismann** sono impegnati durante l'anno nella ricerca di sculture europee antiche e oggetti d'arte da mettere in mostra nella loro galleria in occasione dell'uscita del nuovo **catalogo** che, come da tradizione, dal 2009 pubblicano in questo periodo

dell'anno. Tra le opere più interessanti segnaliamo una coppia di maschere chimeriche in bronzo d'epoca barocca, eseguite a Venezia nel XVIII secolo, e un medaglione in pietra calcarea con un busto maschile con toga drappeggiata alla romana, a grandezza naturale. Realizzata verso la metà del XVI secolo nella regione della Loira, quest'opera rientra nella tradizione dei **ritratti "all'antica"** del primo periodo Rinascimentale francese. (7, rue de Beaune; www.galerie-sismann.com).